Nota della Cgil sull'incontro del 23 marzo

La mattina del 23 marzo 2017 si è tenuto il previsto incontro con il Governo sulla previdenza e segnatamente l'apertura del confronto sulla cosiddetta fase 2 di cui al verbale di sintesi dello scorso 28 settembre 2016.
Nell'incontro si è fatto il punto sui decreti ministeriali in fase di approvazione, a completamento della cosiddetta fase uno, e sull'impostazione della seconda fase, rispetto alla quale il Ministro ha sottolineato le differenze rispetto a quella precedente in quanto si pone nell'ottica di interventi di carattere strutturale e d'impianto con effetti nel medio-lungo periodo per i quali dovranno essere valutati gli effetti di natura finanziaria.

In riferimento ai decreti sono stati presi in esame in particolare i seguenti aspetti.

Relativamente all'accesso ai benefici Ape sociale a precoci in caso di disoccupazione, oltre alle casistiche descritte in norma (licenziamento, dimissioni giusta causa e risoluzione consensuale) è stata confermata la disponibilità a comprendere anche i soggetti che sono stati rioccupati con contratti a termine in costanza della NASPI o con sospensione della mobilità, purché l'accesso a tali ammortizzatori sia avvenuto per le casistiche previste dalla norma. Abbiamo confermato la nostra contrarietà per la esclusione degli altri rapporti di lavoro a termine.

Sul punto relativo ai sei anni in via continuativa il Governo ha evidenziato l'impossibilità di procedere attraverso i decreti attuativi a una diversa lettura della norma assumendo l'impegno di utilizzare un veicolo legislativo di prossima approvazione per modificare la normativa introducendo la finestra temporale dei 6 anni su 7. La nostra valutazione è che tale finestra è comunque troppo esigua ed esclude diverse categorie; occorre individuare pertanto un meccanismo già presente nella disciplina del lavoro usurante (7 anni su 10) o almeno 6 anni su 8.

Rispetto alle modifiche normative su entrambi gli aspetti sopraelencati, il Governo si è impegnato a valutare la richiesta, considerando fondate le valutazioni sindacali.
Per quanto attiene al personale della scuola si rimanda alle determinazioni del MIUR.

Sulla procedura di accesso è stato confermato il periodo dal 1° maggio al 30 giugno per presentare le domande e l'INPS redigerà la graduatoria entro il 30 settembre p.v.
Sarà prevista inoltre un'ulteriore possibilità per effettuare la domanda, entro il 30 novembre, con accesso ai benefici a condizione che vi siano risorse residue una volta esaurita la prima graduatoria.
È stato evidenziato che la domanda decadrà al 31/12/2017 se non si darà corso alla richiesta di accesso al beneficio, questo per evitare un impegno di risorse che non saranno poi utilizzate.
Abbiamo evidenziato che il cumulo pro-quota gratuito introdotto con l'ultima legge di bilancio deve essere utilizzato in termini generali per l'accesso a pensione per tutte le diverse casistiche.
Sulle platee il riferimento si avrà una descrizione dell'attività senza citare il codice ISTAT con una descrizione più generica delle attività in modo da non restringere gli ambiti di accesso.

In termini di valutazione complessiva, che potrà essere compiuta una volta disponibili i testi dei decreti, da un lato si conferma l'efficacia del metodo di lavoro che ha permesso anche in questa occasione d'individuare i problemi e di ricercare le soluzioni. Dall'altro sono presenti dei limiti oggettivi nella normativa che condizionano pesantemente gli ambiti d'azione dei decreti.
Sarà necessaria una stringente fase di valutazione e monitoraggio in considerazione del fatto che i vincoli presenti potranno determinare, come già avvenuto per altre fattispecie, un sottoutilizzo delle risorse disponibili con tutte le conseguenze del caso.

Relativamente alla seconda fase nella riunione si è di fatto aggiornato l'indice della discussione, si sono definite le priorità, le aggregazioni tra le diverse materie e un primo calendario d'incontri.

Il punto prioritario, convenuto nella riflessione con il Governo, è quello di dare da subito avvio alla discussione sul punto relativo alle giovani generazioni.
Carriere discontinue, ritardato ingresso nel mercato del lavoro, basse retribuzioni comportano la necessità d'introdurre correttivi al sistema verso una solidarietà interna.
La pensione contributiva di garanzia, da declinare nelle diverse opzioni d'intervento, è lo strumento dal quale si partirà nella discussione.
In tal senso il primo appuntamento in agenda è stato fissato per il 6 aprile aggregando la questione giovani/pensioni al punto relativo a flessibilità in uscita (il 2,8 sull'assegno minimo) e il tema aspettativa di vita.

Gli altri appuntamenti riguarderanno:

- la previdenza complementare e gli istituti connessi, con un allargamento della riflessione al complesso del tema welfare contrattuale;
- il lavoro di cura, riconoscimento a fini previdenziali;
- il tema previdenza e assistenza, con la partecipazione al tavolo di ISTAT e EUROSTAT;
- la rivalutazione delle pensioni in essere (perequazione).

Per il prossimo 13 aprile è stato invece fissato il tavolo sulla Governance Enti (INPSINAIL) con la partecipazione dei due Ministeri vigilanti.

Si avvia quindi un percorso articolato, sull'insieme dei temi previsti nel verbale del 28 settembre, sul quale misureremo gli impegni che saranno assunti e la qualità degli interventi che saranno prospettati e nel quale eserciteremo le nostre proposte sulla base dei contenuti della piattaforma e delle riflessioni avanzate anche di recente al nostro interno.